

## A.A.A. Cercasi gestori per azienda di mozzarelle sottratta ai clan

■ Ancora tre giorni e la cooperativa antimafia di *Libera Terra*, costituita su terreni confiscati alla camorra, sarà realtà anche in Campania. Scadrà mercoledì infatti il bando per la costituzione della cooperativa agricola che porterà il nome di Don Peppe Diana, sacerdote ucciso dalla camorra a Casal di Principe nel '94. Cinque le figure professionali richieste per la costituzione dell'azienda che produrrà *La mozzarella della legalità*, grazie anche ai finanziamenti della ~~Fondazione per il Sud~~. Dall'operaio agricolo al casaro, dall'agronomo al responsabile del prodotto, questi i lavoratori che renderanno produttivi circa 88 ettari di terreno tra i comuni di Cancellate Arnone, Carinola, Castel Volturno, Pignataro Maggiore e Teano. Un pezzo di campagna su cui per anni ha dettato legge la camorra, ospiterà così una produzione biologica lattiero casearia, in piena legalità. E la soddisfazione di chi ha partecipato al progetto è tanta. Non la nasconde Davide Pati, membro di presidenza di *Libera* delegato alle questioni dei beni confiscati, che pone l'accen-

pio ad altri gruppi che usano beni confiscati in provincia di Caserta. La cooperativa nascente deve essere "contaminante" anche per quegli agricoltori onesti che vogliono rivolgersi al biologico in un luogo conosciuto solo per squallore e inquinamento». **LUIGI SPERA**

### Il progetto Scadrà mercoledì il bando di Libera per affidare il «bene»

to sul carattere simbolico dell'iniziativa: «Nel bando è esplicitata la possibilità di partecipazione anche a tutte le persone di altra nazionalità, con regolare permesso di soggiorno o che godano dello status di asilo politico. Un segnale positivo in un territorio dove la forte immigrazione è sinonimo di caporalato e lavoro sommerso, e dove un impiego con diritti e garanzie è poco più che un'utopia». Ma il bando lancia anche un segnale «verso tutto il mondo agricolo-bufalino dell'area». L'idea è quella di dare forza al progetto per fare "rete" e contrastare al meglio un'economia ancora dominata da lavoro nero e sfruttamento. Valerio Taglione, referente di *Libera* per la provincia di Caserta abbozza spiega: «Questa iniziativa deve servire anche per dare l'esem-

